

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
PLACIDO RIZZOTTO
 di Pasquale Scimeca
in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

17
 domenica 17 dicembre 2006

Unità
LO SPORT

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
PLACIDO RIZZOTTO
 di Pasquale Scimeca
in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

Curling

Nella finale degli Europei a Basilea la Nazionale femminile italiana di curling ha perso 9-4 con la Russia ma ha conquistato un prestigioso argento. Brave le ragazze allenate da Rodger Gustaf Schmidt (Diana Gaspari, Giulia Lacedelli, Giorgia Apollonio, Violetta Caldart ed Eletra De Col)



Basket 12,00 SkySport2



Auto 20,00 Eurosport

IN TV
 ■ **08,45 SkySport2** Snowboard
 ■ **09,45 Rai3** Sci, gigante 1/a manche
 ■ **10,15 SkySport2** Basket, femminile
 ■ **11,00 SportItalia** Toyota Cup
 ■ **11,55 Italia1** Auto, Grand Prix
 ■ **12,00 SkySport2** Basket, Udine-Mtp
 ■ **12,40 Rai3** Sci, gigante: 2/a manche

■ **13,30 SportItalia** Si Live 24
 ■ **14,00 SkySport2** Wwe Raw
 ■ **17,15 SportItalia** Motorzone
 ■ **18,00 SkySport1** Volley, camp.italiano
 ■ **19,10 Rai2** Domenica Sprint
 ■ **20,00 Eurosport** Auto, gara dei campioni
 ■ **22,35 Rai2** La Domenica Sportiva

Spettacolo Gila e Mutu: il sorpasso non c'è

Al Franchi Fiorentina-Milan finisce 2-2, doppietta dei due attaccanti. Il rossonero pareggia all'89'

CHISSÀ COSA darebbe Cesare Prandelli perché le partite finissero al minuto 89 anziché sessanta secondi dopo. Di sicuro, se così fosse, la Fiorentina avrebbe tre punti in più nella sua classifica ad handicap giacché dopo la beffa col Palermo (gol in extremis

di Amauri per il 3-2 rosanero) ieri è arrivata anche quella con un Milan incrociato e tutt'altro che uscito dalla crisi di gioco che lo attanaglia da settimane. A portar via un punticino tanto pesante (evitato per lo meno il sorpasso viola in graduatoria) quanto inaspettato da Firenze ci ha pensato il redivivo Gilardino con una doppietta che, a consuntivo, ha rappresentato anche gli unici lampi dell'opaco pomeriggio rossonero. Una rete in apertura (al 3', tocco morbido su imbeccata del fischiatore ex Brocchi) e una in chiusura (colpo di testa in mischia su angolo di Gourcuff) a punire le distrazioni di una Fiorentina che ha invece dominato il resto della gara e che avrebbe meritato i tre punti che sarebbero valsi il sorpasso in classifica. Se così fosse stato, l'eroe sarebbe stato il solo Adrian Mutu, uno il cui nome non è mai rientrato tra le stelle del calcio mercato estivo. Ripudiato dal Chelsea multimilionario, ai margini nella Juventus scudettata e poi punita, il rumeno non ci ha pensato due volte a sposare il progetto Fiorentina guidato da quel Cesare Prandelli che (erano i tempi di Parma) gli aveva fatto vivere un'annata da record. Oggi, Mutu, è uno dei giocatori più in forma del campionato e con la doppietta di ieri ha raggiunto Totti e Rigano a quota 9 reti come capocannoniere provvisorio del campionato. Il punto del pari era arrivato al 19' su calcio di rigore (fallo di mano di Kaladze per anticipare Toni) mentre il sorpasso giagliato a un quarto d'ora dalla fine quando aveva raccolto un cross di Pa-

squal e freddato Kalac con un destro preciso e potente. Pareva, insomma, l'ennesima sfida vinta dall'alchimista Prandelli che davanti al Franchi delle grandi occasioni (43mila spettatori e bellissima coreografia della curva Fiesole con migliaia di bandierine bianche e viola a rappresentare il Ponte Vecchio) aveva varato un 4-4-2 in cui il centrocampo a rombo (Gobbi e Donadel a far legna, Montolivo e Liverani sui vertici alto e basso) ha stravinto la battaglia con gli appannati Pirlo e Seedorf e i generosi ma nulla più Gattuso e Brocchi. L'incantesimo viola, però, si è spezzato nel famigerato minuto 89 che ormai in riva all'Arno è vissuto come una maledizione. Ancelotti, invece, benedice quel lampo che, almeno per un po', lo terrà lontano da graticole e processi.



Un contrasto tra Luca Toni e Kakha Kaladze. Foto di Lorenzo Galassi/Agf

Serie A, oggi in campo

Ore 15

Ascoli-Torino
Trefoloni

Catania-Empoli
Bergonzi

Inter-Messina
Stefanini

Livorno-Lazio
Pantana

Parma-Chievo
Morganti

Reggina-Sampdoria
Brighi

Siena-Atalanta
Orsato

Ore 20,30

Roma-Palermo
Rizzoli

UDINESE-CAGLIARI Friulani scatenati: 3-1 Galeone si prende tutto Rossoblù mai in partita

Nell'altro anticipo l'Udinese ha battuto il Cagliari per 3-1, con gol di Pinzi al 17, la quinta al 27' e Obodo a inizio ripresa e il primo gol in A di Cocco alla fine. Eccellente il tridente bianconero, con Di Natale e Barreto che firmano un assist a testa. Difficile però capire cosa scatti nella testa di Sulley Muntari, centrocampista ghanese di 22 anni. Già avanti per 2-0, a fine primo tempo compie due fallaci a centrocampo su Capone, l'arbitro Herberg non può non espellerlo. Muntari è al quinto rosso in quattro stagioni e 108 presenze nell'Udinese. Gianni Galeone comunque può

esultare per la seconda vittoria in nove partite, la zona Champions League è lontana altri tre punti. Malesani e De Biasi che piacciono al patron Giampaolo Pozzo debbono aspettare la fine della stagione, quando lui smetterà di allenare. Marco Giampaolo, due gare (con la Sampdoria e il Palermo) se l'è aggiudicate in tutto il campionato. A fine novembre con il Cagliari era arrivato a dieci partite utili consecutive, adesso la ricaduta: in trasferta due sconfitte di fila. Al Friuli il Cagliari ha perso tutte e sette le ultime partite, il presidente Cellino non è contento.

SERIE B Rossoblù vincenti a Trieste (3-1) da soli in vetta. A Lecce il derby lo vince il Bari Bologna, la testa è tutta tua. Ok Rimini e Genoa

Il Bologna si impone a Trieste (3-1) in maniera cinica e disinvolta, guadagnando i tre punti in palio e con essi il primato solitario, in attesa dello scontro diretto contro la Juventus di martedì prossimo e del recupero Juve-Cesena. È subito calcio vero con il Bologna in rete già alla prima puntata offensiva: tocco di Bellucci verso destra, difesa locale addormentata e Della Rocca batte agevolmente Rossi con un diagonale. Al 12' clamorosa entrata di Terzi su Testini in area ospite, sul quale il direttore di gara fa proseguire, negando alla Triestina il primo rigore. Al quarto d'ora Bologna vicino al raddoppio con Bellucci servito da Amoruso. Ma gli emiliani segnano co-

munque al 29' su un'altra azione contestata: contrasto tra Lima e Della Rocca al limite dell'area locale, il giuliano finisce a terra e ne approfitta Bellucci, che si infila in area e batte Rossi in uscita. La Triestina riduce le distanze al 42', con una girata di Graffiedi a botta sicura (posizione contestata dagli ospiti). Nella ripresa, scarse le emozioni fino al 26', quando Rossi, in uscita, provoca la caduta in area locale del neocentrato Zauli ma Bellucci spreca il rigore. Poi la gara viene interrotta per 10' a causa dello spegnimento di alcuni riflettori. A gioco ripreso il Bologna chiude ogni discorso con una deviazione di Meghini, ispirato da una travolgente azione sulla destra di Bellucci. Importante la vittoria del Rimini sul Piacenza

(2-0) che permette ai romagnoli di conquistare il secondo posto, dopo una gara quasi a senso unico nella quale i padroni di casa hanno confermato di essere micidiali nella ripresa e di avere uno degli attacchi più prolifici della serie B (autogol di Nef e gol di Moscardelli). Al terzo posto il Genoa: bella e micidiale davanti, a tratti di nuovo travolgente come a inizio stagione, ma imprecisa e traballante dietro, la squadra di Gasperini batte 3-2 il Frosinone grazie a un primo tempo spumeggiante e a una ripresa tutta affanni e grinta. Mentre sul neutro di Perugia il Napoli ha pareggiato 0-0 con il Mantova, bella la vittoria del Bari a Lecce 3-1 (gol di Carrus, Ganci, Diamoutene su rigore e Santoruvo) in una gara però pun-

IL CASO In un'intervista a Dribbling l'ex commissario della Figc attacca: «Non mi sono dimesso, sono stato dimesso» Guido Rossi: «Nessuno vuole cambiare davvero il calcio»

L'amarezza del professore. «Mi hanno dimesso senza darmi la possibilità di lavorare, perché non c'era e non c'è nessuna volontà di cambiare le regole». Questa la verità dell'ex commissario straordinario della Federcalcio Guido Rossi, attuale presidente della Telecom. Un incarico che a Rossi costò la poltrona in via Allegri, giudicata incompatibile dai vertici dello sport con la guida di un'azienda che sponsorizza la Coppa Italia e che trasmette via Internet le gare di serie A. Legami commerciali che il manager avrebbe dovuto gestire per conto di entrambe le parti. Così, dopo aver guidato la Figc per quattro mesi nel pieno della bufera di Calciopoli, il 18 settembre scorso si è dimesso. Un scelta imposta, come ha ribadito ieri in un'intervista al programma della Rai

Dribbling: «Io non mi sono dimesso, ma sono stato dimesso, e così non mi è stata data la possibilità di lavorare fino alla fine di novembre, entro cui mi ero proposto di formulare le nuove regole. Ma non mi è stato permesso». Perché, sempre a detta di Rossi, il calcio italiano non vuole voltare pagina: «Non credo che ci sia nessuna volontà da parte dei dirigenti di cambiare realmente le regole e penso che le cose non cambieranno mai, perché i conflitti di interesse nel calcio sono istituzionali: i controllori che sono nominati dai controllati creano situazioni discutibili». L'ex commissario federale è molto scettico anche sulla legge sui diritti televisivi, tramite cui il Governo punta a una redistribuzione più equa delle risorse tra i club, sul modello di quanto già av-

viene in gran parte d'Europa: «Mi pare difficile che una nuova legge possa apportare migliorie, senza che prima venga effettuata una riforma complessiva. La verità è che questo ormai è un calcio fuori controllo». Un calcio in cui il presidente della Telecom "salva" soltanto l'ex procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli, da lui scelto nel maggio scorso come capo dell'Ufficio indagini della Figc: «L'unica cosa che mi fa sperare è la presenza di una persona come lui, che ha fatto un grandissimo lavoro. Troppa fretta nei processi per Calciopoli? Non c'è stata nessuna fretta, e la gente deve sapere che chi la invoca è in assoluta malafede. Comunque nella giustizia sportiva ci sono troppi gradi di giudizio e si è fatto il patteggiamento dopo le

sentenze (grazie all'arbitrato davanti al Coni, ndr). Ma di solito non avviene così». Rossi conclude dicendosi pessimista sul futuro del calcio italiano. «Rifarlo è sicuramente più difficile che rimettere in carreggiata la Telecom, che in carreggiata c'era già. Ma sono ottimista riguardo ai suoi atleti. Personalmente avrei diviso il Pallone d'oro tra Cannavaro e Buffon. Gigi dopo il mondiale mi ha mandato un sms che ricalcava la famosa poesia di Dante («Guido, vorrei che io e te fossimo rapiti e per incantamento...»). È stato un messaggio che mi ha particolarmente commosso». È una delle ultime soddisfazioni per l'ex commissario della Federcalcio, che doveva risanare il calcio. Ma che adesso lo giudica incurabile.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 16 dicembre

NAZIONALE	61	6	68	2	36
BARI	52	86	32	85	56
CAGLIARI	56	21	1	29	80
FIRENZE	83	79	49	45	42
GENOVA	85	58	8	81	64
MILANO	28	43	8	2	90
NAPOLI	54	65	2	15	62
PALERMO	14	8	71	50	42
ROMA	40	4	44	90	25
TORINO	58	12	50	10	67
VENEZIA	25	26	32	78	11

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

14	28	40	52	54	83	25	61
Montepremi 4.355.083,66							
Nessun 6	Jackpot €	23.480.416,45	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 47.260,00			
Vincono con punti 5	€	51.236,28	3 + stella	€ 1.242,00			
Vincono con punti 4	€	472,60	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	12,42	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			